

*Associazioni delle Persone con Diabete
della Lombardia*



**SANITÀ: DALLE ASSOCIAZIONI LOMBARDE DELLE PERSONE
CON DIABETE 20 NO ALL'IPOTESI DI GARA DI EVIDENZA PUBBLICA,
PER LA FORNITURA DEI MATERIALI PER L'AUTOCONTROLLO DELLA
GLICEMIA A DOMICILIO**

RASSEGNA STAMPA

Aggiornamento: 17 ottobre 2014

Rassegna stampa

**SANITÀ: DALLE ASSOCIAZIONI LOMBARDE DELLE PERSONE
CON DIABETE 20 NO ALL'IPOTESI DI GARA DI EVIDENZA PUBBLICA,
PER LA FORNITURA DEI MATERIALI PER L'AUTOCONTROLLO DELLA GLICEMIA A DOMICILIO
Milano, 16 ottobre 2014**

Testata	Lettori Visitatori Ascoltatori	Titolo	Data	Giornalista
---------	--------------------------------------	--------	------	-------------

Agenzie

Adnkronos salute		Gli appuntamenti di oggi	16 ottobre 2014	
Adnkronos salute		Sanita' lombardia: pazienti a regione, 20 'no' a gara pubblica glucometri	16 ottobre 2014	P.Olgiati
Ansa		Sanità: Associazione diabetici, no a gara misuratori glicemia	16 ottobre 2014	

Quotidiani e supplementi

Corriere della Sera		Malati di diabete contro l'appalto dei kit per il test di autocontrollo	17 ottobre 2014	S.Ravizza
---------------------	--	--	--------------------	-----------

Specializzati

Quotidiano sanità		Lombardia. Diabete. I pazienti dicono no alla gara di evidenza pubblica per la fornitura di strisce e pungidito	16 ottobre 2014	
Ilfarmacistaonline		Lombardia. Diabete. I pazienti dicono no alla gara di evidenza pubblica per la fornitura di strisce e pungidito	16 ottobre 2014	

Social network

Linkedin gruppo "Giornalisti, uffici stampa, comunicazione 2.0"		Le associazioni persone con diabete rispondono alla regione lombardia	17 ottobre 2014	
Linkedin gruppo "Giornalisti Italiani" – 2.130 membri		Le associazioni persone con diabete rispondono alla regione lombardia	17 ottobre 2014	

Facebook gruppo "Diabete.com"		Le associazioni persone con diabete rispondono alla regione lombardia	17 ottobre 2014	
Facebook pagina "Fondazione Italiana Diabete" – 1.664 mi piace		Le associazioni persone con diabete rispondono alla regione lombardia	17 ottobre 2014	

E-zine - Newsletter

Globalmedia news		Sanità: dalle associazioni lombarde delle persone con diabete 20 no all'ipotesi di gara di evidenza pubblica, per la fornitura dei materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio	16 ottobre 2014	G.Acerbi
Portale diabete		Lombardia. Diabete. I pazienti dicono no alla gara di evidenza pubblica per la fornitura di strisce e pungidito	16 ottobre 2014	

AGENZIE DI STAMPA

16 ottobre 2014



- CONFERENZA STAMPA PROMOSSA DA 50 ASSOCIAZIONI DIABETICI LOMBARDIA PER DIRE NO AL RICORSO DA PARTE DELLA REGIONE A GARE PUBBLICHE PER GLI STRUMENTI PER L'AUTOCONTROLLO DELLA GLICEMIA. PRESENTANO UN DOCUMENTO PER LA GIUNTA E IL CONSIGLIO REGIONALE. Aula didattica dell'ospedale dei bambini 'Vittore Buzzi', via Lodovico Castelvetro 32, ore 11, MILANO

16 ottobre 2014



SANITA' LOMBARDIA: PAZIENTI A REGIONE, 20 'NO' A GARA PUBBLICA GLUCOMETRI =

50 associazioni firmano documento-appello a nome di 550 mila pazienti

Milano, 16 ott. (AdnKronos Salute) - No al bando di una gara pubblica per l'acquisto di strisce e pungidito per l'autocontrollo degli zuccheri nel sangue, praticato a domicilio da oltre 350 mila diabetici lombardi. A chiedere un passo indietro alla Regione sono oltre 50 associazioni attive sul territorio, in rappresentanza di 550 mila pazienti diabetici, in un documento in cui vengono espressi e motivati 20 "no" al progetto regionale. La richiesta è indirizzata in particolare al governatore Roberto Maroni e al vice presidente della Regione e assessore alla Salute Mario Mantovani.

Dopo aver evidenziato l'importanza dell'autocontrollo glicemico e dell'educazione terapeutica, "aspetti essenziali per il raggiungimento di un buon compenso delle persone diabetiche e per garantire profili glicemici più stabili", le associazioni espongono le 20 ragioni "antropologiche, cliniche, amministrative ed economiche" da cui nasce la "contrarietà al ricorso alla gara di evidenza pubblica". Spiegano che "il rapporto che bambini, adolescenti, adulti, anziani, donne in gravidanza, ognuno con la propria malattia diversa, hanno con lo strumento per misurare la glicemia (il glucometro) va al di là di un mero rapporto uomo-macchina. Ogni strumento è diverso, tecnicamente e per modalità di funzionamento", e "non tutte le persone con diabete hanno l'attitudine e le conoscenze tecnologiche adeguate per utilizzare in modo appropriato i diversi strumenti e per sostituirli forzatamente ogni 3 o 4 anni, a seconda del dispositivo che si aggiudica la gara".

Esiste poi "un rischio clinico connesso al cambio dello strumento di misurazione della glicemia: lo documentano gli studi clinici e lo affermano le società scientifiche della diabetologia", avvertono le associazioni. La sostituzione "potrebbe facilmente causare un aumento di errori soprattutto fra gli anziani, che sono la stragrande maggioranza delle persone con diabete". Specie in questa categoria di malati, il cambio obbligato "può generare rifiuto e abbandono dell'autocontrollo, con aggravamento della malattia, aumento del ricorso a cure mediche, Pronto soccorso e ricoveri: ulteriori costi per la comunità".

E ancora. "Per un corretto autocontrollo glicemico è importante l'educazione terapeutica e una fase di addestramento all'uso del nuovo strumento", proseguono le associazioni pazienti diabetici. "Questo comporta tempi e costi in funzione della complessità del glucometro e delle capacità di recepire le istruzioni della persona con diabete. Al risparmio derivante dalla gara deve essere decurtato questo costo, che costituisce la 'conditio sine qua non' per un uso corretto e appropriato. Non ultimo, nel tempo di durata della gara potrebbero essere messi in commercio nuovi strumenti più validi e affidabili, tecnologicamente avanzati e migliorativi, e le persone con diabete della Lombardia si vedrebbero preclusa questa innovazione".

I pazienti fanno notare come "anche l'applicazione della Direttiva europea sugli appalti pubblici, e il conseguente ricorso alle gare di evidenza pubblica, vede formule diverse a seconda dei Paesi

europei. Francia, Germania e Gran Bretagna, per esempio, non ricorrono alla gara per l'approvvigionamento degli strumenti per l'autocontrollo della glicemia a domicilio".

Il documento, firmato dai presidenti e coordinatori delle oltre 50 associazioni di persone con diabete della Lombardia, è stato inviato a tutta la Giunta lombarda e a tutti i consiglieri regionali. Non contiene non solo "no", ma anche proposte: "L'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tese alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati; la definizione di una tariffa di riferimento che garantisca accuratezza analitica e clinica, appropriatezza e continuità terapeutica, personalizzazione ed effettivo risparmio per il Servizio sanitario regionale".

(Red-Opa/AdnKronos Salute)

16-OTT-14 13:28

16 ottobre 2014

ANSA

Sanità: Associazione diabetici, no a gara misuratori glicemia

MILANO

(ANSA) - MILANO, 16 OTT - Oltre 50 associazioni in rappresentanza di 550mila persone con diabete della Lombardia, hanno firmato oggi un documento con cui si chiede un passo indietro alla Regione, rispetto all'idea di bandire una gara pubblica per l'acquisto degli strumenti, delle strisce e dei pungidito per l'autocontrollo domiciliare della glicemia, praticato da oltre 350mila cittadini lombardi. Il documento evidenzia ben 20 ragioni "antropologiche, cliniche, amministrative, economiche", per le quali si esprime "contrarietà al ricorso alla gara di evidenza pubblica". La principale riguarda il fatto che "la misurazione della glicemia è un atto terapeutico". E in base a ciò, il rapporto che bambini, adolescenti, adulti, anziani, donne in gravidanza hanno con il misuratore di glicemia va al di là del mero rapporto uomo-macchina. Inoltre, ogni strumento è diverso e non tutti hanno attitudine per utilizzare in modo appropriato i diversi strumenti e sostituirli forzatamente ogni 3 o 4 anni, a seconda del dispositivo che si aggiudica la gara. Si evidenzia anche che "esiste un rischio clinico connesso al cambio dello strumento di misurazione della glicemia": lo documentano gli studi clinici e le Società scientifiche della diabetologia, in quanto questo potrebbe facilmente causare un aumento di errori soprattutto fra gli anziani. Se la persona sbaglia a misurare la glicemia, dovrà ricorrere più di prima alla consulenza del medico, con un aggravio sulle risorse del sistema sanitario. E per gli anziani la sostituzione può generare rifiuto e abbandono dell'autocontrollo, con aggravamento della malattia, aumento del ricorso a cure mediche, Pronto soccorso e ricoveri. Il documento, firmato dai presidenti e coordinatori delle oltre 50 associazioni di persone con diabete della Lombardia è stato inviato al Presidente della Giunta e a tutti i consiglieri della Regione. Contiene anche proposte: quale l'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tese alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati. (ANSA).

QUOTIDIANI E SUPPLEMENTI

Appello alla Regione**Malati di diabete
contro l'appalto
dei kit per il test
di autocontrollo**

Mai nessuna gara pubblica, finora: l'acquisto di strisce e pungidito per l'autocontrollo degli zuccheri nel sangue — praticato a domicilio da oltre 350 mila diabetici lombardi — sono sempre stati acquistati su trattativa privata. Una prassi che mal si concilia con la spending review e con i controlli che devono essere effettuati sul modo in cui vengono spesi i soldi pubblici. È il motivo per cui il Pirellone ha deciso di correre ai ripari. Ma l'iniziativa della Regione di bandire un appalto pubblico preoccupa le oltre 50 associazioni di diabetici attive in Lombardia, in rappresentanza di 550 mila pazienti. Di qui la richiesta di fare un passo indietro. Il documento è stato inviato alla giunta lombarda e a tutti i consiglieri regionali. Non contiene non solo «no», ma anche proposte: «L'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tese alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati», si legge. Il tentativo è quello di fare camminare insieme la trasparenza e il risparmio negli acquisti con le esigenze dei malati.

S. Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALIZZATI

http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=23839&fr=n

Lombardia. Diabete. I pazienti dicono no alla gara di evidenza pubblica per la fornitura di strisce e pungidito

Per la fornitura di materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio meglio individuare, come previsto dal Patto per la Salute, nuove forme alternative alla gara e definire una tariffa di riferimento che garantisca appropriatezza e continuità terapeutica. Ecco i "no" e le proposte in un [documento](#) presentato al Governatore Maroni



16 OTT - La Regione Lombardia faccia un passo indietro. L'ipotesi di gara di evidenza pubblica per la fornitura di materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio non piace alle Associazioni di tutela dei diritti delle persone con diabete, 51 in totale. In un documento, presentato al Governatore **Roberto Maroni** e al Vicepresidente e Assessore alla sanità, **Mario Mantovani**, hanno illustrato le loro 20 ragioni per dire "no" all'idea di bandire una gara pubblica per l'acquisto degli strumenti, delle strisce e dei pungidito per controllare la glicemia, praticato da oltre 350mila cittadini lombardi colpiti dalla malattia.

Un documento che contiene non solo "no", ma anche proposte, a partire dall'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tese alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati, fino alla definizione di una tariffa di riferimento che garantisca accuratezza analitica e clinica, appropriatezza e continuità terapeutica, personalizzazione ed effettivo risparmio per il Ssr.

"L'autocontrollo glicemico e l'educazione terapeutica – si legge nel documento delle Associazioni dei pazienti diabetici – sono aspetti terapeutici essenziali per il raggiungimento di un buon compenso delle persone diabetiche, per garantire profili glicemici più stabili. È l'unico modo per riconoscere le terribili e potenzialmente fatali ipoglicemie e ridurre il rischio di iperglicemie post prandiali, così da assicurare agli adulti una buona qualità di vita e, in età infanto-giovanile, anche un normale accrescimento e sviluppo puberale. Questo atto terapeutico è finalizzato a prevenire, rallentare o bloccare le complicanze d'organo, ridurre il peso della cronicità, migliorare la qualità di vita dal punto di vista fisico, psichico e sociale, ridurre i ricoveri ospedalieri e gli accessi al pronto soccorso e nel contempo garantire la sostenibilità economica della diagnosi e cura della malattia diabetica da parte del Ssr".

Ma quali sono, in estrema sintesi, queste ragioni?

La misurazione della glicemia, spiegano le Associazioni, è un atto terapeutico, parte integrante della cura del diabete è utile e necessario a far sì che l'insulina e i farmaci per combattere la malattia lo facciano nel migliore e più efficace dei modi. Il rapporto che bambini, adolescenti, adulti, anziani, donne in gravidanza, ognuno con la propria malattia, diversa a seconda di ogni individuo, hanno con lo strumento per misurare la glicemia – chiamato glucometro - che il diabetologo ha consigliato, va al di là di un mero rapporto uomo-macchina. Ogni strumento è diverso, tecnicamente e per modalità di funzionamento: non tutte le persone con diabete hanno l'attitudine e le conoscenze tecnologiche adeguate per utilizzare in modo appropriato i diversi strumenti e per sostituirli forzatamente ogni 3 o 4 anni, a seconda del dispositivo che si aggiudica la gara.

Esiste inoltre un rischio clinico connesso al cambio dello strumento di misurazione della glicemia, come documentato studi clinici e sostenuto dalle Società scientifiche: si potrebbe facilmente causare un aumento di errori soprattutto fra gli anziani, la stragrande maggioranza delle persone con diabete. “Se la persona non sa usare correttamente lo strumento – scrivono le Associazioni – e quindi sbaglia a misurare la glicemia, dovrà ricorrere più di prima alla consulenza del medico, con un aggravio di peso sulle risorse del sistema sanitario. Per gli anziani, soli o assistiti, comunque non molto abili all'uso di tecnologie o portati al cambiamento, la sostituzione può generare rifiuto e abbandono dell'autocontrollo, con aggravamento della malattia, aumento del ricorso a cure mediche, pronto soccorso e ricoveri: ulteriori costi per la comunità”.

Per un corretto autocontrollo glicemico è importante l'educazione terapeutica e una fase di addestramento all'uso del nuovo strumento, questo comporta tempi e costi in funzione della complessità del glucometro e delle capacità di recepire le istruzioni della persona con diabete. Al risparmio derivante dalla gara deve essere decurtato questo costo, che costituisce la *conditio sine qua non* per un uso corretto e appropriato.

Non ultimo, nel tempo di durata della gara potrebbero essere messi in commercio nuovi strumenti più validi e affidabili, tecnologicamente avanzati e migliorativi e le persone con diabete della Lombardia si vedrebbero preclusa questa innovazione.

Infine, anche l'applicazione della Direttiva Europea sugli appalti pubblici, e il conseguente ricorso alle gare di evidenza pubblica - ragione principale invocata dalle Autorità di governo -, vede applicazioni diverse a seconda dei Paesi Europei. Francia, Germania e Gran Bretagna, per esempio, non ricorrono alla gara per l'approvvigionamento degli strumenti per l'autocontrollo della glicemia a domicilio.

16 ottobre 2014

© Riproduzione riservata

Allegati:

■ Il Parere delle Associazioni dei pazienti diabetici

http://www.ilfarmacistaonline.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=23839

Lombardia. Diabete. I pazienti dicono no alla gara di evidenza pubblica per la fornitura di strisce e pungidito

Per la fornitura di materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio meglio individuare, come previsto dal Patto per la Salute, nuove forme alternative alla gara e definire una tariffa di riferimento che garantisca appropriatezza e continuità terapeutica. Ecco il "no" e le proposte in un [documento](#) presentato al Governatore Maroni



16 OTT - La Regione Lombardia fa un passo indietro. L'ipotesi di gara di evidenza pubblica per la fornitura di materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio non piace alle Associazioni di tutela dei diritti delle persone con diabete, 51 in totale. In un documento, presentato al Governatore **Roberto Maroni** e al Vicepresidente e Assessore alla sanità, **Mario Mantovani**, hanno illustrato le loro 20 ragioni per dire "no" all'idea di bandire una gara pubblica per l'acquisto degli strumenti, delle strisce e dei pungidito per controllare la glicemia, praticato da oltre 350mila cittadini lombardi colpiti dalla malattia.

Un documento che contiene non solo "no", ma anche proposte, a partire dall'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tese alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati, fino alla definizione di una tariffa di riferimento che garantisca accuratezza analitica e clinica, appropriatezza e continuità terapeutica, personalizzazione ed effettivo risparmio per il Ssr.

"L'autocontrollo glicemico e l'educazione terapeutica – si legge nel documento delle Associazioni dei pazienti diabetici – sono aspetti terapeutici essenziali per il raggiungimento di un buon compenso delle persone diabetiche, per garantire profili glicemici più stabili. È l'unico modo per riconoscere le terribili e potenzialmente fatali ipoglicemie e ridurre il rischio di iperglicemie post prandiali, così da assicurare agli adulti una buona qualità di vita e, in età infantile-giovanile, anche un normale accrescimento e sviluppo puberale. Questo atto terapeutico è finalizzato a prevenire, rallentare o bloccare le complicanze d'organo, ridurre il peso della cronicità, migliorare la qualità di vita dal punto di vista fisico, psichico e sociale, ridurre i ricoveri ospedalieri e gli accessi al pronto soccorso e nel contempo garantire la sostenibilità economica della diagnosi e cura della malattia diabetica da parte del Ssr".

Ma quali sono, in estrema sintesi, queste ragioni?

La misurazione della glicemia, spiegano le Associazioni, è un atto terapeutico, parte integrante della cura del diabete è utile e necessario a far sì che l'insulina e i farmaci per combattere la malattia lo facciano nel migliore e più efficace dei modi. Il rapporto che bambini, adolescenti, adulti, anziani, donne in gravidanza, ognuno con la propria malattia, diversa a seconda di ogni individuo, hanno con lo strumento per misurare la glicemia – chiamato glucometro - che il diabetologo ha consigliato, va al di là di un mero rapporto uomo-macchina. Ogni strumento è diverso, tecnicamente e per modalità di funzionamento: non tutte le persone con diabete hanno l'attitudine e le conoscenze tecnologiche adeguate per utilizzare in modo appropriato i diversi strumenti e per sostituirli forzatamente ogni 3 o 4 anni, a seconda del dispositivo che si aggiudica la gara.

Esiste inoltre un rischio clinico connesso al cambio dello strumento di misurazione della glicemia, come documentato studi clinici e sostenuto dalle Società scientifiche: si potrebbe facilmente causare un aumento di errori soprattutto fra gli anziani, la stragrande maggioranza delle persone con diabete. “Se la persona non sa usare correttamente lo strumento – scrivono le Associazioni – e quindi sbaglia a misurare la glicemia, dovrà ricorrere più di prima alla consulenza del medico, con un aggravio di peso sulle risorse del sistema sanitario. Per gli anziani, soli o assistiti, comunque non molto abili all'uso di tecnologie o portati al cambiamento, la sostituzione può generare rifiuto e abbandono dell'autocontrollo, con aggravamento della malattia, aumento del ricorso a cure mediche, pronto soccorso e ricoveri: ulteriori costi per la comunità”.

Per un corretto autocontrollo glicemico è importante l'educazione terapeutica e una fase di addestramento all'uso del nuovo strumento, questo comporta tempi e costi in funzione della complessità del glucometro e delle capacità di recepire le istruzioni della persona con diabete. Al risparmio derivante dalla gara deve essere decurtato questo costo, che costituisce la *conditio sine qua non* per un uso corretto e appropriato.

Non ultimo, nel tempo di durata della gara potrebbero essere messi in commercio nuovi strumenti più validi e affidabili, tecnologicamente avanzati e migliorativi e le persone con diabete della Lombardia si vedrebbero preclusa questa innovazione.

Infine, anche l'applicazione della Direttiva Europea sugli appalti pubblici, e il conseguente ricorso alle gare di evidenza pubblica - ragione principale invocata dalle Autorità di governo -, vede applicazioni diverse a seconda dei Paesi Europei. Francia, Germania e Gran Bretagna, per esempio, non ricorrono alla gara per l'approvvigionamento degli strumenti per l'autocontrollo della glicemia a domicilio.

16 ottobre 2014

© Riproduzione riservata

Allegati:

■ Il Parere delle Associazioni dei pazienti diabetici

SOCIAL NETWORK

17 ottobre 2014

LinkedIn

gruppo "Giornalisti, uffici stampa,
comunicazione 2.0"



Simone Matrisciano ha avviato una discussione in [GIORNALISTI, UFFICI STAMPA, COMUNICAZIONE 2.0](#).

Perché dire "no" alla gara pubblica per la fornitura dei materiali di autocontrollo glicemico.
#diabete #LEA #Pattodellasalute #Lombardia

20 buoni motivi per dire "No" alla proposta di Regione Lombardia di applicazione delle Direttive Europee in fatto di gara ad evidenza pubblica per la fornitura dei materiali per l'autocontrollo della... altro



Le Associazioni persone con diabete rispondono alla Regione Lombardia

20 buoni motivi per dire "No" alla proposta di Regione Lombardia di applicazione delle Direttive Europee in fatto di gara ad evidenza pubblica per la fornitura dei materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio.

17 ottobre 2014

LinkedIn

gruppo "Giornalisti Italiani" – 2.130 membri



Simone Matrisciano ha avviato una discussione in [Giornalisti Italiani](#).

Perché dire "no" alla gara pubblica per la fornitura dei materiali di autocontrollo glicemico.
#diabete #LEA #Pattodellasalute #Lombardia

20 buoni motivi per dire "No" alla proposta di Regione Lombardia di applicazione delle Direttive Europee in fatto di gara ad evidenza pubblica per la fornitura dei materiali per l'autocontrollo della... altro



Le Associazioni persone con diabete rispondono alla Regione Lombardia

20 buoni motivi per dire "No" alla proposta di Regione Lombardia di applicazione delle Direttive Europee in fatto di gara ad evidenza pubblica per la fornitura dei materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio.

Consiglia • Commenta • 3 minuti fa

17 ottobre 2014

facebook

gruppo "Diabete.com" – 40.782 mi piace



Simone Matrisciano ▶ Diabete.com

7 min · 🌐



Perché dire "no" alla gara pubblica per la fornitura dei materiali di autocontrollo glicemico. #diabete #LEA #Pattodellasalute #Lombardia



Le Associazioni persone con diabete rispondono alla Regione Lombardia

20 buoni motivi per dire "No" alla proposta di Regione Lombardia di applicazione delle Direttive Europee in fatto di gara ad evidenza pubblica per la fornitu...

YOUTUBE.COM

Mi piace · Commenta · Condividi

17 ottobre 2014	facebook pagina "Fondazione Italiana Diabete" – 1.664 mi piace	
-----------------	---	--



Simone Matrisciano ▶ **Fondazione Italiana Diabete**

Adesso · 🌐



20 "no" alla gara pubblica per la fornitura dei materiali di autocontrollo glicemico.
[#diabete](#) [#LEA](#) [#Pattodellasalute](#) [#Lombardia](#)

	<h3>Le Associazioni persone con diabete rispondono alla Regione Lombardia</h3> <p>20 buoni motivi per dire "No" alla proposta di Regione Lombardia di applicazione delle Direttive Europee in fatto di gara ad evidenza pubblica per la fomitu...</p> <p>YOUTUBE.COM</p>
---	--

Mi piace · Commenta · Condividi

E-ZINE - NEWSLETTER

Sanità: dalle associazioni lombarde delle persone con diabete 20 no all'ipotesi di gara di evidenza pubblica, per la fornitura dei materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio

ottobre 16, 2014



Sono 20 le ragioni spiegate in un dettagliato documento, che è stato presentato al Presidente alla Giunta e a tutti i consiglieri della Regione Lombardia questa mattina a Milano – Individuare, come previsto dal Patto per la Salute, nuove forme alternative alla gara per la definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati, e definire una tariffa di riferimento che garantisca accuratezza analitica e clinica, appropriatezza e continuità terapeutica, personalizzazione ed effettivo risparmio per il Servizio Sanitario Regionale: queste le proposte e le richieste al Governatore, Roberto Maroni, e al Vicepresidente e Assessore alla sanità, Mario Mantovani.

Milano, 16 ottobre 2014 – Sono oltre 50 le associazioni di tutela dei diritti delle persone con diabete della Lombardia, in rappresentanza di 550mila persone con diabete, che hanno firmato il documento con il quale si chiede un passo indietro a Regione Lombardia, rispetto all'idea di bandire una gara pubblica per l'acquisto degli strumenti, delle strisce e dei pungidito per l'autocontrollo domiciliare della glicemia, praticato da oltre 350mila cittadini lombardi colpiti dalla malattia.

“L'autocontrollo glicemico e l'educazione terapeutica sono aspetti terapeutici essenziali per il raggiungimento di un buon compenso delle persone diabetiche, per garantire profili glicemici più stabili. È l'unico modo per riconoscere le terribili e potenzialmente fatali ipoglicemie e ridurre il rischio di iperglicemie post prandiali, così da assicurare agli adulti una buona qualità di vita e, in età infantile-giovanile, anche un normale accrescimento e sviluppo puberale. Questo atto terapeutico è finalizzato a prevenire, rallentare o bloccare le complicanze d'organo, ridurre il peso della cronicità, migliorare la qualità di vita dal punto di vista fisico, psichico e sociale, ridurre i ricoveri ospedalieri e gli accessi al Pronto soccorso e nel contempo garantire la sostenibilità economica della diagnosi e cura della malattia diabetica da parte del Sistema Sanitario Regionale.” Sono queste le parole con le quali inizia una lunga e dettagliata analisi delle 20 ragioni “antropologiche, cliniche, amministrative, economiche” per le quali le associazioni di persone con diabete della Lombardia “esprimono contrarietà al ricorso alla gara di evidenza pubblica”.

Ma quali sono, in estrema sintesi, queste ragioni?

La misurazione della glicemia è un atto terapeutico, parte integrante della cura del diabete, è utile e necessario a far sì che l'insulina e i farmaci per combattere la malattia lo facciano nel migliore e più efficace dei modi. Il rapporto che bambini, adolescenti, adulti, anziani, donne in gravidanza, ognuno con la propria malattia, diversa a

seconda di ogni individuo, hanno con lo strumento per misurare la glicemia – chiamato glucometro – che il diabetologo ha consigliato, va al di là di un mero rapporto uomo-macchina. Ogni strumento è diverso, tecnicamente e per modalità di funzionamento: non tutte le persone con diabete hanno l'attitudine e le conoscenze tecnologiche adeguate per utilizzare in modo appropriato i diversi strumenti e per sostituirli forzatamente ogni 3 o 4 anni, a seconda del dispositivo che si aggiudica la gara.

Esiste un rischio clinico connesso al cambio dello strumento di misurazione della glicemia – lo documentano gli studi clinici e lo affermano le Società scientifiche della diabetologia – in quanto questo potrebbe facilmente causare un aumento di errori soprattutto fra gli anziani, che sono la stragrande maggioranza delle persone con diabete. Se la persona non sa usare correttamente lo strumento, e quindi sbaglia a misurare la glicemia, dovrà ricorrere più di prima alla consulenza del medico, con un aggravio di peso sulle risorse del sistema sanitario. Per gli anziani, soli o assistiti, comunque non molto abili all'uso di tecnologie o portati al cambiamento, la sostituzione può generare rifiuto e abbandono dell'autocontrollo, con aggravamento della malattia, aumento del ricorso a cure mediche, Pronto soccorso e ricoveri: ulteriori costi per la comunità.

Per un corretto autocontrollo glicemico è importante l'educazione terapeutica e una fase di addestramento all'uso del nuovo strumento; questo comporta tempi e costi in funzione della complessità del glucometro e delle capacità di recepire le istruzioni della persona con diabete. Al risparmio derivante dalla gara deve essere decurtato questo costo, che costituisce la conditio sine qua non per un uso corretto e appropriato.

Non ultimo, nel tempo di durata della gara potrebbero essere messi in commercio nuovi strumenti più validi e affidabili, tecnologicamente avanzati e migliorativi e le persone con diabete della Lombardia si vedrebbero preclusa questa innovazione.

Infine, anche l'applicazione della Direttiva Europea sugli appalti pubblici, e il conseguente ricorso alle gare di evidenza pubblica – ragione principale invocata dalle Autorità di governo -, vede applicazioni diverse a seconda dei Paesi Europei. Francia, Germania e Gran Bretagna, per esempio, non ricorrono alla gara per l'approvvigionamento degli strumenti per l'autocontrollo della glicemia a domicilio.

Il documento, firmato dai presidenti e coordinatori delle oltre 50 associazioni di persone con diabete della Lombardia è stato inviato al Presidente della Giunta e a tutti i consiglieri della Regione. Contiene non solo "no" ma anche proposte: l'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tesa alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati; la definizione di una tariffa di riferimento che garantisca accuratezza analitica e clinica, appropriatezza e continuità terapeutica, personalizzazione ed effettivo risparmio per il Servizio Sanitario Regionale.

16 ottobre 2014

Portale Diabete

Lombardia. Diabete. I pazienti dicono no alla gara di evidenza pubblica per la fornitura di strisce e pungidito



Giovedì 16 Ottobre 2014 19:36

La Regione Lombardia faccia un passo indietro. L'ipotesi di gara di evidenza pubblica per la fornitura di materiali per l'autocontrollo della glicemia a domicilio non piace alle Associazioni di tutela dei diritti delle persone con diabete, 51 in totale. In un documento, presentato al Governatore **Roberto Maroni** e al Vicepresidente e Assessore alla sanità, **Mario Mantovani**, hanno illustrato le loro 20 ragioni per dire "no" all'idea di bandire una gara pubblica per l'acquisto degli strumenti, delle strisce e dei pungidito per controllare la glicemia, praticato da oltre 350mila cittadini lombardi colpiti dalla malattia.

Un documento che contiene non solo "no", ma anche proposte, a partire dall'individuazione, come previsto dal Patto per la Salute, di nuove forme alternative alla gara e tese alla definizione di una tariffa di riferimento correlata alle diverse tipologie di strumenti, da quelli più semplici a quelli tecnologicamente avanzati, fino alla definizione di una tariffa di riferimento che garantisca accuratezza analitica e clinica, appropriatezza e continuità terapeutica, personalizzazione ed effettivo risparmio per il Ssr.

"L'autocontrollo glicemico e l'educazione terapeutica – si legge nel documento delle Associazioni dei pazienti diabetici – sono aspetti terapeutici essenziali per il raggiungimento di un buon compenso delle persone diabetiche, per garantire profili glicemici più stabili. È l'unico modo per riconoscere le terribili e potenzialmente fatali ipoglicemie e ridurre il rischio di iperglicemie post prandiali, così da assicurare agli adulti una buona qualità di vita e, in età infantile-giovanile, anche un normale accrescimento e sviluppo puberale. Questo atto terapeutico è finalizzato a prevenire, rallentare o bloccare le complicanze d'organo, ridurre il peso della cronicità, migliorare la qualità di vita dal punto di vista fisico, psichico e sociale, ridurre i ricoveri ospedalieri e gli accessi al pronto soccorso e nel contempo garantire la sostenibilità economica della diagnosi e cura della malattia diabetica da parte del Ssr".

Ma quali sono, in estrema sintesi, queste ragioni?

La misurazione della glicemia, spiegano le Associazioni, è un atto terapeutico, parte integrante della cura del diabete è utile e necessario a far sì che l'insulina e i farmaci per combattere la malattia lo facciano nel migliore e più efficace dei modi. Il rapporto che bambini, adolescenti, adulti, anziani, donne in gravidanza, ognuno con la propria malattia, diversa a seconda di ogni individuo, hanno con lo strumento per misurare la glicemia – chiamato glucometro - che il diabetologo ha consigliato, va al di là di un mero rapporto uomo-macchina. Ogni strumento è diverso, tecnicamente e per modalità di funzionamento: non tutte le persone con diabete hanno l'attitudine e le conoscenze tecnologiche adeguate per utilizzare in modo appropriato i diversi strumenti e per sostituirli forzatamente ogni 3 o 4 anni, a seconda del dispositivo che si aggiudica la gara.

Esiste inoltre un rischio clinico connesso al cambio dello strumento di misurazione della glicemia, come documentato studi clinici e sostenuto dalle Società scientifiche: si potrebbe facilmente causare un aumento di errori soprattutto fra gli anziani, la stragrande maggioranza delle persone con diabete. "Se la persona non sa usare correttamente lo strumento – scrivono le Associazioni – e quindi sbaglia a misurare la glicemia, dovrà ricorrere più di prima alla consulenza del medico, con un aggravio di peso sulle risorse del sistema sanitario. Per gli anziani, soli o assistiti, comunque non molto abili all'uso di tecnologie o portati al cambiamento, la sostituzione può generare rifiuto e abbandono dell'autocontrollo, con aggravamento della malattia, aumento del ricorso a cure mediche, pronto soccorso e ricoveri: ulteriori costi per la comunità".

Per un corretto autocontrollo glicemico è importante l'educazione terapeutica e una fase di addestramento all'uso del nuovo strumento, questo comporta tempi e costi in funzione della complessità del glucometro e delle capacità di recepire le istruzioni della persona con diabete. Al risparmio derivante dalla gara deve essere decurtato questo costo, che costituisce la *conditio sine qua non* per un uso corretto e appropriato.

Non ultimo, nel tempo di durata della gara potrebbero essere messi in commercio nuovi strumenti più validi e affidabili, tecnologicamente avanzati e migliorativi e le persone con diabete della Lombardia si vedrebbero preclusa questa innovazione.

Infine, anche l'applicazione della Direttiva Europea sugli appalti pubblici, e il conseguente ricorso alle gare di evidenza pubblica - ragione principale invocata dalle Autorità di governo -, vede applicazioni diverse a seconda dei Paesi Europei. Francia, Germania e Gran Bretagna, per esempio, non ricorrono alla gara per l'approvvigionamento degli strumenti per l'autocontrollo della glicemia a domicilio.